

## Due proposte quaresimali

# Per parlare di paradiso

**Il Servizio assistenza sale di Padova propone lo spettacolo teatrale *Lazzaro vieni dentro!* e il film *Paradiso amaro* per riflettere insieme sull'aldilà e sull'aldiqua**



► **Non parliamo più** di paradiso? Può darsi. È anche vero che questa parola risulta abbastanza estranea alla cultura dei nostri giorni, se non accompagnata dagli aggettivi “fiscale” o “tropicale”. I giovani in particolare, e lo confermano i dati presentati nei giorni scorsi dall'Osservatorio socio religioso del Triveneto, stentano a credere ci sia qualcosa dopo questa vita. «È anche una questione di linguaggio – ha spiegato in un'intervista il vescovo di Palestrina, mons. Domenico Sigalini – l'abbiamo aggiornato e parliamo di vita piena, altrimenti i giovani non capirebbero. Vivono in una cultura materialista tendono a pensare al paradiso non come la vita



eterna, ma come un luogo divertente o l'insieme delle cose che ci sono negate in terra. Non è così». Nonostante questo cambiamento di linguaggio riesce comunque difficile a gran parte di genitori ed educatori affrontare un tema così delicato con le categorie che sono state loro consegnate dalla catechesi. «Posso essere cristiana e credere nella reincarnazione?» ha chiesto una figlia adolescente alla madre, mia conoscente, che non ha saputo darle una risposta esauriente. Ovviamente no, perché la storia costruita in questa vita non avrebbe continuità, l'amore donato ai fratelli non avrebbe ragione di sopravvivere. Il vangelo stesso ci presenta Cristo risorto che con-

serva l'identità e ne dà prova mostrando i buchi nelle mani e nel costato. È commovente scoprire che anche le parti dolorose – vien quasi da dire di fallimento – della vita terrena possono essere recuperate e illuminate da Dio nell'altra dimensione. Ma come può fare quella donna a spiegare un argomento di catechesi popolare (o per gruppi) la vorremmo offrire proprio in questa quaresima, partendo dal valore simbolico e dall'efficacia di due spettacoli, uno cinematografico e uno teatrale.

C'è un altro argomento che, purtroppo, tocca sempre più da vicino tante famiglie ed è quello dell'accompagnamento di un proprio caro nella fase finale dell'esistenza. Si tratta di un momento delicato che spesso rimette in scala i valori e le priorità, costringendo le persone a concentrarsi sull'essenziale. A volte si trasforma in una vera e propria fase di “purgatorio”, ovvero di purificazione che aiuta a eliminare i pesi dell'anima e a sciogliere i nodi che hanno legato tutta una vita. Anche di questo si può parlare, magari partendo da un film come *Paradiso amaro*, che il Servizio assistenza sale di Padova ha riletto alla luce dell'esperienza cristiana. Un lungometraggio non esente da nodi problematici di una certa entità che sa essere al tempo stesso lieve e profondo, ricco di simbologia che bene si aggancia con i temi cristiani del perdono, della redenzione, della vita piena, della terra promessa, dell'amore che sopravvive a questa vita, ma pone anche problemi etici legati alle scelte ultime di questa esistenza. Fa discutere, soprattutto per la disinvoltura delle scelte legate al fine vita, ma fa anche commuovere profondamente nelle scene di riconciliazione che diventano il vero paradiso.

► **Marco Sanavio**  
direttore dell'ufficio comunicazioni sociali



**Nella foto sopra, don Marco Sanavio, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali. In alto, a sinistra, un'immagine del film Paradiso amaro. Le altre foto si riferiscono allo spettacolo Lazzaro vieni dentro!**

LA DIFESA DEL POPOLO  
26 FEBBRAIO 2012

LA DIFESA DEL POPOLO  
26 FEBBRAIO 2012

**LA PROPOSTA** Uno spettacolo teatrale innovativo e la rilettura di un film interessante

## Vie d'uscita dalla tomba (del cuore)

► **«Silenzio e parola:** due momenti della comunicazione che devono equilibrarsi, succedersi e integrarsi per ottenere un autentico dialogo e una profonda vicinanza tra le persone». L'affascinante e poetica raccomandazione del papa per la 46ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali è al centro della proposta culturale per la quaresima promossa dall'ufficio comunicazioni sociali, l'ufficio Sas Acec della diocesi e le sale della comunità. Da sempre il cinema e il teatro vivono di una misurata e sapiente orchestrazione tra silenzio e parola. Lo spettacolo prescelto *Lazzaro, vieni dentro!* e il film *Paradiso amaro* ne sono un'ulteriore manifestazione: quando in scena (e nella messa in scena per il cinema) terminano le parole, li iniziano i “vuoti” che lasciano spazio al cuore del pubblico e ai suoi significati. Della vita fuori dal sepolcro si

parla, evidentemente, con Lazzaro che prova a recuperare le forze necessarie. Vincitore del bando “I teatri del sacro 2011”, la manifestazione andata in scena nello scorso autunno a Lucca promossa da Acec, Federgat assieme al Progetto culturale e alle comunicazioni sociali della Cei, lo spettacolo interpretato da Carlo Pastori e Marta Martinelli, nelle parti di Lazzaro e Marta, nasce dal testo *Mistero allegro* del drammaturgo forlivese Giampiero Pizzol. Al centro le vicende illustri, ma qui rivisitate

con delicatezza e senso dell'attualità, di tre fratelli amici di Gesù, la famiglia del villaggio di Betania. Marta, Maria e Lazzaro vengono scrutati mentre si trovano a fare i conti con le meraviglie, ma in particolare modo – in questa rilettura teatrale – con le responsabilità, che i miracoli del Figlio di Dio impongono ai fortunati destinatari. Nelle tre repliche padovane in distribuzione gratuita al pubblico sarà possibile ricevere una scheda di approfondimento con i contributi sullo spettacolo di mons. Adriano Tessarollo vescovo di Chioggia, Fabrizio Fiaschini direttore de “I teatri del sacro”, don Marco Sanavio e Arianna Prevedello della diocesi di Padova (di cui qui di seguito vengono anticipati in esclusiva alcuni stralci).

Accanto alla innovativa proposta teatrale di quest'anno, viene proposta l'ormai consueta visione di un film in prima

visione nelle sale della comunità, anche in questo caso accompagnato da materiale di approfondimento filmico pastorale di cui di seguito diamo anticipazione. Anche se con tutt'altro registro, non ispirato alle sacre scritture, ma con una simbologia ad essa molto vicina, l'opera *Paradiso amaro*, pur con qualche leggerezza nella realtà molto più problematica, mette in guardia su quanto la morte abbia in sé la capacità di riannodare i fili della vita. Grazie a un cast all'altezza della situazione, oltre il prevedibile George Clooney, il regista di *Sideways* riesce a stimolare suggestioni e pensieri che aiutano a prepararsi per uscire dalla tomba (del cuore). Se l'esistenza rimane comunque segnata dalla nostra debolezza, per il cristiano il tempo liturgico della quaresima (anche al cinema e a teatro) diviene l'occasione per fare i conti con se stesso, per vedere anche nella notte più cupa e preparare le condizioni esistenziali ed emotive per una risurrezione, nel frattempo, almeno dell'animo.

### GLI SPETTACOLI

Lo spettacolo *Lazzaro vieni dentro!* viene rappresentato: **venerdì 2 marzo** al cinema teatro Giardino di San Giorgio delle Pertiche, via Roma 68 **venerdì 9 marzo** al cinema teatro Multisala Pio X - Mpx di Padova, via Bonporti 22 **giovedì 22 marzo** al cinema teatro Aurora di Campo-darsego, piazza Europa. Per orari e biglietti delle recite e delle proiezioni del film *Paradiso amaro* consultare i siti web delle sale.

PARADISO

TUTTE LE DIREZIONI

Risurrezione?

Ci credi, perché?

☐ SÌ
☐ NO
☐ NÌ ...

scrivi sul nostro forum

difesapopolo.it



### LAZZARO VIENI DENTRO!

Il risvolto umano di una salvezza che porta il peso della morte

► **Uno dei denominatori** comuni che suggestiona e ispira il lavoro teatrale sul sacro è sicuramente dato dal rapporto con il Libro, con il testo biblico, percepito come fonte di estrema attualità. In questa direzione un'attenzione particolare viene riservata ai personaggi evangelici, le cui vicende vengono tuttavia quasi sempre rivisitate in forma creativa, facendo emergere temi e aspetti che guardano al presente. È il caso emblematico di *Lazzaro, vieni dentro!*. (...) Una metafora di esilarante comicità, sapientemente orchestrata dalla regia di Carlo Rossi e magistralmente condotta dai due attori, Carlo Pastori e Marta Martinelli. Una levità che tuttavia, nelle pieghe del riso, lascia affiorare il risvolto umano di una salvezza che porta sempre con sé l'angoscia della morte, il peso della testimonianza, la fatica di ritrovare il senso della vita.

► **Fabrizio Fiaschini** presidente Federgat direttore artistico de “I teatri del sacro”

### PARADISO AMARO

Lo spegnimento della moglie avvia una dolosora rivalizzazione

► **Che si può** essere morti anche da vivi è il messaggio che il regista Alexander Payne lancia con *Paradiso amaro* candidato a cinque premi Oscar. Il titolo originale *The descendants* (Gli eredi) recupera un tratto essenziale della sceneggiatura. La famiglia è infatti l'arcipelago con cui il protagonista deve fare i conti e in cui si specchia trovando “rughe” finora trascurate.

► **Arianna Prevedello**  
responsabile dell'ufficio Sas Acec della diocesi di Padova